Anno [illegible] N. 148

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 30 maggio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Alla Camera dei deputati

ROMA, 29. — Presidenza del vice-presidente GRIPPO. — La seduta comincia alle ore 14. Si dà lettura del processo verbale di ieri.

Sulla nomina del professor aggiunto

GALLENGA riferendosi alle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Credaro circa la nomina di un professore aggiunto dell'Istituto di Belle Arti rileva che l'on. Credaro non ha smentito in nessun modo l'esposizione molto obiettiva e precisa fatta dall'oratore ed ha anzi confermato che il consiglio dei professori opinò per la rinuncia al concorso.

La seconda deliberazione fu presa dal consiglio a voti palesi sotto la presidenza dei capo dell'istituto, ne conclude come anche in questo caso sia risultato che in Italia vi è una autorità superiore a quella del ministro della Pubblica Istruzione.

La liquidazione della Cassa Pensioni

COTTAFAVI s. s. all'agricoltura e commercio all'on. Gasparotto e a molti altri deputati che lo hanno interpellato circa le operazioni di liquidazione della attività della cessata Cassa Pensioni di Torino dichiara che delle 500.000 quote 300.000 sono prescritte.

Per quelle non prescritte i titolari per un terzo optarono per l'Istituto Nazionale di assicurazione e un terzo per la Cassa Nazionale delle pensioni operaie e fecero ad avviso dell'oratore cosa saggia ed opportuna: degli altri una parte preferirono il recesso mentre una parte non fecero comunicazione alcuna.

La determinazione del riparto tra i signori soci delle attività della Cassa è stata assai laboriosa e complessa e la liquidazione delle attività stesse dovrà essere fatta con grande cautela onde non abbiano a verificarsi perdite o svalutazioni.

Comprende l'impazienza dei soci recedenti che attendono di riscuotere il piccolo capitale che vanno accumulando col loro risparmio. Assicura che il ministro per parte sua curerà che le ulteriori operazioni siano compiute nel più breve tempo possibile.

Curerà pure che nessuna nuova amara illusione venga a colpire costoro che ebbero il solo torto di lasciarsi illudere da promesse tanto rosee quanto infondate, (*approvazioni*).

GASPAROTTO trova che le operazioni di liquidazioni hanno preceduto con enorme lentezza, specialmente se si consideri che il capitale della cessata Cassa Pensioni era costituito per la maggior parte di titoli di stato e pel rimanente da mutui ipotecari largamente garantiti.

Afferma che il regio commissario più che di tutelare gli incontrastabili diritti dei soci si è occupato di favorire gli interessi dell'istituto nazionale di assicurazioni.

Si unisce all'on. sottosegretario nell'augurare che i soci recenti, mutato consiglio, si iscrivano essi pure all'istituto delle assicurazioni o alla Cassa Pensioni, ma afferma che coloro che hanno deliberato di recedere hanno diritto di essere al più presto rimborsati.

Le multe ai ferrovieri

VISOCCHI all'on Miglioli dichiara che le multe agli agenti ferroviari sono applicate per infrazioni alla disciplina od al servizio in conformità delle norme previste dal regolamento sul personale e ammette il ricorso gerarchico.

Assicura che di queste punizioni non si fa abuso e lo prova la circostanza che nonostante l'aumento del personale l'importo totale delle multe è rimasto costante negli ultimi esercizi.

L'elezione contestata di Rovigo

Presidente MARCORA.

PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta sulla elezione contestata nel collegio di Rovigo. La maggioranza della giunta propone la convalidazione del dottor Galileo Beghi, la minoranza propone l'annullamento.

BASAGLIA parla a favore delle conclusioni della maggioranza; sostiene in linea di diritto che la legge non vieta al candidato di adoprare una scheda diversa da quella usata dalla prima votazione.

Osserva in linea di fatto che nel caso presente il candidato Beghi facendo ristampare le schede per la votazione in ballottaggio fu costretto a mutare il contrassegno ed il tipo della carta perchè il tipografo che aveva stampato la prima si ricusò di farne la ristampa. La nuova scheda fu essa pure depositata e tutto ciò risulta da atto pubblico. Così essendo il Beghi ebbe la maggioranza nella votazione di ballottaggio e poichè i voti da lui riportati devano essere ritenuti validi la Camera non può che proclamare eletto il candidato Galileo Beghi.

BONOMI IVANOE esprime egli pure l'avviso che la mutazione della scheda nella votazione di ballottaggio non debba ritenersi vietata quante volte sia escluso il sospetto di dolo. Si associa pertanto alle conclusioni della maggioranza.

SANDRINI contrariamente ai precedenti sostiene che la scheda tipo non possa essere mutata in sede di ballottaggio. Esclude pure che possa parlarsi di forza maggiore; dichiara che voterà le conclusioni della minoranza.

STOPPATO relatore, per la minoranza afferma essere dovere della Camera il rispettare rigidamente le disposizioni di legge che stabiliscono una procedura tendente a guarentire la sincerità del voto.

Afferma che la votazione di ballottaggio è una prosecuzione della prima votazione e da ciò la nullità assoluta derivante dalla mutazione della scheda tipo la quale potrebbe dare luogo a inganni e sorprese

Esclude poi che il Beghi possa invocare la forza maggiore; egli fu imprevidente nel non preparare in tempo un numero di schede sufficienti anche per la seconda votazione.

Per queste ragioni devono ritenersi nulli i voti dati al Beghi e non potendosi d'altra parte per motivi di equità convalidare il Maneo che ottenne la maggioranza chiede alla Camera di volere ordinare l'annullamento della votazione di ballottaggio e della sua rinnovazione, (*approvazioni a sinistra*).

MARANGONI ricordando le molteplici garanzie di cui la legge ha voluto circondare la scheda e la busta afferma che il candidato ha diritto di presentare nella votazione di ballottaggio una seconda scheda anche per difendersi da eventuali insidie (*approvazioni all'estrema sinistra*).

MAGLIANO, relatore per la maggioranza, premette in linea di fatto che nella votazione di ballottaggio furono adoperate dai fautori del Beghi tutte schede di un tipo diverso dalla prima votazione.

Una scheda diversa per la votazione di ballottaggio da quella adoperata nella prima votazione non può facilitare le frodi.

Nè a ritenere la nullità della nuova scheda possono condurre le circolari ministeriali e specialmente la legge, quando questa una tale sanzione non ha sancito.

Invita perciò la camera a convalidare con animo tranquillo la elezione dell'on. Beghi, in omaggio alla volontà della maggioranza degli elettori del collegio di Rovigo. (*Vivissime approvazioni*).

L'appello nominale

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta della maggioranza della Giunta per la proclamazione della convalidazione dell'on. Giulio Beghi a deputato del collegio di Rovigo è stata chiesta la votazione nominale da un gruppo di deputati della estrema sinistra.

Hanno pure chiesto la votazione nominale un altro gruppo di deputati dell'altra parte della Camera.

RAVA, ministro delle finanze, dichiara che il governo si astiene.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sulla proposta della giunta.

Presenti e votanti 234, astenuti 51, maggioranza 92.

Hanno risposto sì 129, no 63.

La Camera approva la proposta della maggioranza.

La Camera proclama eletto Beghi

Dichiara convalidata l'elezione del collegio di Rovigo in persona dell'on. Beghi.

Per i concorsi dei maestri

Svolgimento di una proposta di legge dell'on. Soglia che dà ragione di una sua proposta per provvedimenti complementari alla legge sulla istruzione elementare.

DANEO ministro della pubblica istruzione avrebbe molte obiezioni da muovere alla proposta da lui presentata e principalmente sulla proposta che ammette ai concorsi i maestri a parità delle maestre.

Non si oppone a che la proposta di legge sia presa in considerazione.

Le Navi Asilo

Discussione del disegno di legge sulle Navi Asilo ad opera nazionale patronato per le medesime.

PERRONE plaude al disegno di legge e al sentimento modernamente umanitario che lo ispira.

Si compiace pure che il disegno di legge giovi a diffondere l'insegnamento di quest'arte marinara che fu gloria d'Italia e fa voti che esso possa contribuire alla marina.

COLONNA DI CESARO' chiede che una di queste navi Asilo sia istituita anche a Messina ove ne è sentita la necessità.

MOSTI rilevando una osservazione dell'on. Perrone dichiara che la lega navale ha tra i suoi scopi precipui la diffusione della istruzione marinara. Esorta la Camera ad approvare questo provvido disegno di legge, (*benissimo*).

DENTICE relatore segnala il concetto altamente civile che informa il disegno di legge onde si associa alla raccomandazione fatta dall'on. Perrone.

BATTAGLIERI s. s. alla marina constata con vero compiacimento il consenso unanime che si è raccolto su questo disegno di legge. Fa sue le raccomandazioni fatte dall'on. Perrone e spera che il desiderio dell'on. collega Di Cesarò potrà essere soddisfatto.

Si approvano gli articoli della legge.

Si approva, dopo discussione il progetto di legge sui provvedimenti per gli applicati delle amministrazioni militari.

La seduta termina alle 19.15. — Domani alle ore 14: interrogazioni; elezione contestata di Palermo Terzo; votazione per la nomina di commissioni, approvazione della convenzione tra l'Italia e la Spagna, seguito della discussione del bilancio delle finanze, votazioni segrete.

Un idrovolante incendiato

TOLONE, 29. — Oggi l'aviatore Moineau, ufficiale della riserva, volava col suo idroplano portando seco il meccanico Charette.

L'idroplano quando fu al largo si incendiò? I due aviatori caddero in mare senza ferirsi gravemente e riuscirono a salvarsi.

L'accordo tra l'Italia e la Francia per il regime dei sudditi

ROMA, 29. — La «Stefani» comunica che fu firmato stamane dal ministro degli affari esteri e dall'ambasciatore di Francia l'accordo col quale viene stabilito il regime dei sudditi coloniali italiani nella Tunisia e dei tunisini in Libia.

ROMA, 29. — L'accordo italo-francese col quale viene stabilito il regime dei sudditi italiani in Tunisia e dei tunisini in Libia tiene conto in modo equo degli interessi dei due governi che l'hanno firmato e stabilisce in una maniera felicissima i rapporti tra la Tunisia e la Libia in seguito all'occupazione italiana di questa regione.

Stabilito il principio che i libici in Tunisia ed i tunisini in Libia godranno della situazione fatta ai loro correligionari sudditi della nazione la più favorita, l'accordo fissa tenendo conto della data del riconoscimento della sovranità italiana in Libia le norme che serviranno di base per determinare la nazionalità degli indigeni originari alla Libia che si trovano attualmente nella Tunisia e dei tunisini residenti in Libia, come pure per facilitare il passaggio dei libici in Tunisia e dei tunisini in Libia. I tunisini ed i tripolini per un periodo di tempo di 5 anni su piede di parità perfetta saranno sottoposti alla stessa giurisdizione indigena in Tripolitania e in Tunisia. Le attribuzioni dei consoli di Francia in Libia pei Tunisini e quelle d'Italia in Tunisia pei sudditi italiani saranno le stesse di quelle che a loro rispettivamente conferiscono la convenzione italo-tunisina del 1896, per i tunisini in Italia e per gli italiani in Tunisia. La convenzione d'estradizione del 1896 fra l'Italia e la Tunisia viene estesa alla Libia.

Una catastrofe nell'Atlantico

Piroscafo colato a fondo

1000 persone perite - 300 salvate

OTTAWA, 29. — E' giunto da Quebec un radiotelegramma dicente che il piroscafo Empresse Ireland *della «Canadian Pacific» affondò in seguito a collisione la nave carboniera* Storstad *avente a bordo viaggiatori.*

QUEBEC, 29. L'Empresse *sarebbe il piroscafo che faceva il servizio fra Quebec e Liverpool.*

*La notizia della collisione fu ricevuta alle 3 e 40 di stamane a Fatherpount. Il telegramma diceva che non si trovava nessuna traccia dell'*Empresse *e che parecchie navi che si trovavano in quei paraggi erano arrivate sul luogo dell'accidente ove si trovava anche il vapore del governo canadese* Eureka.

Si diceva che anche la carboniera Storstad *era affondata. Ma le ultime notizie smentirebbero tale voce.*

L'Empresse *aveva a bordo 77 passeggeri di prima classe. Tra essi si notavano parecchi personaggi notevoli: il deputato del parlamento inglese Enrico Settoncar, il noto attore Laurence Irving, nonchè numerosi delegati dell'Esercito della salute.*

*QUEBEC, 29. — Trecentocinquanta superstiti dell'*Empresse of Ireland *sono sbarcati a Rimonsky.*

Si segnalano numerose vittime. Mancano altre seicento persone che sono probabilmente perite.

*La collisione avvenne causa la fitta nebbia. L'*Empresse *urtato di fianco nelle opere vive calò a fondo in 10 minuti.*

*NEW YORK, 29. — Secondo un radiotelegramma da Rimouski 1000 persone sarebbero perite nel disastro dell'*Empresse, *300 si sarebbero salvate.*

La Reuter *sarebbe informata che il vapore* Storstad *col quale l'*Empresse of Ireland *ebbe collisione appartiene agli armatori di Cristiania. Lo* Storstad *lasciò Venezia il 17 aprile giunse a Quebec il 18 maggio.*

*LIVERPOOL, 29. — Scene dolorose avvengono a Liverpool ove la folla si assiepa agli uffici della Compagnia a cui appartiene l'*Empresse *per ottenere notizie. Finora non è giunta qui nessuna conferma ufficiale del disastro.*

L'Empresse *aveva a bordo 1200 persone, compreso l'equipaggio di 200 uomini ed era partito ieri per Liverpool.*

Il piroscafo aveva 14.000 tonnellate di registro, sviluppava una forza di 18,500 cavalli a vapore, aveva la velocità di 20 nodi e poteva contenere 432 passeggeri di prima classe, 328 di seconda e 846 di terza.

SAINT JOHN, (New Brunswick) *29. — Secondo un radiotelegramma giunto da Rimousky alla sede della* «Canadian Pacific Railway» *tutti i passeggeri dell'*Empresse *sarebbero salvi.*

*MONTREAL, 29. — Sinora non si ha nessuna conferma della notizia secondo cui la maggior parte dei naufraghi dell'*Empresse *sarebbero stati salvati. Ventidue persone salvate morirono dopo sbarcate.*

*RIMOUSKY, 29 (ore 11) — Ecco quale è la situazione sino questo momento circa la collisione fra l'*Empresse *e lo* Storstad. *Furono sbarcati qui 390 superstiti. Credesi che lo* Storstad *ne abbia raccolti 390. Restano ancora 078 di cui fin qui si ignora la sorte.*

La situazione in Albania

Un altro convegno a Tirana

Il nuovo Ministero

DURAZZO, 29. (ore 9,20) — Si annunzia che forti nuclei di insorti si concentrano a Tirana e Siak. Il fermento è grave, tuttavia la situazione a Durazzo è invariata.

Fu aumentata la vigilanza nella difesa. Martedì i capi degli insorti si riuniranno a Siak oppure a Tirana per concentrare i loro già noti desiderata. La commissione di controllo interverrà alla riunione.

In seguito alle notizie dell'Epiro furono inviati a Vallona due cannoni giunti da Alessio ove si trovano riuniti novemila cattolici. Monsignore Bunci ed altri proporrebbero di marciare contro gli insorti. Si tenne a questo proposito una conferenza, ma nulla fu stabilito.

Il ministero albanese è così costituito: presidente Turkan pascià, Mufid bey alla giustizia, Wogga alla finanza, Midhat ai lavori pubblici e poste e telegrafi, Turturj all'istruzione, il principe Bib Doda agli esteri, Akim pascià agli interni, Abdi bey all'agricoltura. Gli ultimi tre però ancora non accettarono.

Il principe chiese alle potenze piccoli distaccamenti internazionali da collocarsi nei punti di confine e sulle coste.

Il ministro di Francia Fontenay presentò le credenziali al principe.

L'arresto d'un bey capo degli insorti

VIENNA, 29. — I giornali ricevono da Durazzo che Dervis bey di Elbassan, uno dei capi degli insorti fu arrestato dopo esere stato bloccato per 5 giorni e fu trasportato nelle carceri di Vallona ammanettato dalla gendarmeria. La principessa visita i feriti degli ultimi combattimenti che si trovano qui ricoverati. Essad si informa delle loro condizioni e somministra loro cordiali. z

743 milioni votati dalle Delegazioni per le nuove spese militari

VIENNA, 29. — L'annunzio da parte della Agenzia ufficiale russa di una nuova vasta mobilitazione di riserve con la quale l'effettivo dell'esercito russo sarà portato temperaneamente alla cifra imponente di due milioni d'uomini, non poteva giungere meglio a proposito di così al ministro a.-u. della guerra e al suo collega, il comandante della marina. In passato in Austria, quando il ministro della guerra si accingeva a chiedere alle Delegazioni un aumento dei crediti militari, si aveva cura di prepararvi un po' l'opinione pubblica e i delegati con articoli allarmisti dei giornali ufficiosi o con la pubblicazione di uno di quei «romanzi militaristi» dalla trama un po' grossolana, orditi sulla ipotesi di una futura guerra fra l'Austria e l'Italia o fra l'Austria e la Russia, guerra che soleva chiudere con una soluzione disastrosa per l'Austria; anzi in uno di questi romanzi uscito qualche anno fa si finiva addirittura coll'ingresso trionfale dei bersaglieri a Vienna. Da qualche anno simili artifizii sono stati resi superflui dalle «mobilitazioni di prova» russe, che non mancano di destare in Austria una viva inquietudine, della quale poi approfittano il ministro del la guerra e il suo collega della marina. Sta il fatto che ieri la Delegazione austriaca, come rileva anche la «Neue Freie Presse», ha senza alcuna riluttanza, anzi addirittura con un certo slancio, votato 743 milioni per l'esercito e la flotta Questo, osserva con una sfumatura di sarcasmo la «Presse», è quel bilancio militare che si tiene in limiti normali. In meno di tre ore di discussione si sono votati 101 milioni come prima rata per la costruzione di quattro grandi «dread noughats» e di altre unità minori. Lo stesso ammiraglio Haus si è meravigliato della facilità e prontezza con cui fu votato tutto quanto egli ha domandato.

Il convegno alle Cascate del Niagara è prossimo alla conclusione

NIAGARA FALLS. 29. — Si annuncia da buona fonte che i negoziati per la soluzione della questione tra il Messico e gli Stati Uniti sono molto avanzati. I delegati messimani ed americani si sono messi d'accordo quasi su tutti i punti. Nessuna divergenza fondamentale esiste su quelle che rimangono in sospeso. Bisogna ora dare una forma definitiva all'opera della conferenza.

Un telegramma ulteriore dice: Si ritiene che la conferenza si pronunzierà nel senso che il generale Huerta trasmetta i poteri ad un presidente provvisorio accetto a tutti i partiti. Il nuovo presidente formerebbe con quattro ministri una specie di direttorio che sarebbe incaricato di sorvegliare le elezioni legislative presidenziali e vicepresidenziali.

Appena il Direttorio sarà costituito gli Stati Uniti lo riconosceranno e non tarderanno a ritirare le loro truppe.

Si conducono trattative con Huerta riguardo a questa proposta.

Lo scandalo navale in Giappone

La condanna di due ufficiali

TOKIO, 29. — La corte marziale pronunciò le seguenti condanne contro gli ufficiali implicati nello scandalo navale: il vice ammiraglio Matsumoto fu condannato a tre mesi di lavori forzati e al rimborso di 409, 800 kyn, il capitano SaWasaki ad un anno di lavori forzati ed il rimborso di 12,500 yen, il comandante Sulukai fu assolto.

I due inventori morti ieri

STOCCARDA, 29. — Stamane è morto il dottor Pietro Paolo Mauser, consigliere commerciale che coll'aiuto del fratello Guglielmo aveva costruito il fucile Mauser, che, migliorato, è ancora in uso nella fanteria germanica.

LONDRA, 29. — E' morto nella sua residenza nella contea di Surrey, all'età di 85 anni sir Giuseppe Swan inventore della lampada elettrica a incandescenza e delle lastre secche rapide che determinarono una rivoluzione nell'arte della fotografia.

Il Consiglio comunale di ieri

I presenti

Alle ore 14.45 si fa l'appello nominale. Sono presenti:

Il Sindaco comm. dottor Domenico Pecile; — gli assessori Pico — Conti — Murero — Venier — Cristofori.

I consiglieri: di Trento — Salvadori — Cremese — Gori — Cudugnello — Della Porta — Celotti — Luzzatto — Della Schiava — Larocca — di Belgrado — Magistris — Nimis — Vittorello — Bosetti.

Sono scusati: l'assessore Beltrandi e i consiglieri: Comencini — di Prampero — Girardini — Zuliani e Renier.

Una lettera del generale Cantore

Il Sindaco comunica, che il generale Cantore, che abitò a Udine come colonnello comandante dell'VIII.o Alpini, che qui ha tante care amicizie, ha riposto con una bella lettera al telegramma inviatogli recentemente per il suo valoroso comportamento nella campagna libica.

Ecco la lettera:

Bengasi, 24 4 1914.

Ill.mo Sindaco.

Nel giorno in cui il Friuli con esultanza patriottica tributava il suo plauso al valoroso battaglione Tolmezzo, reduce dalla Libia, la S. V. Ill.ma a nome suo e della cittadinanza udinese ebbe la bontà di inviarmi un telegramma per associare la mia opera a quella dei valorosi reduci ed io accolsi in quel momento con animo commosso la manifestazione che mi veniva da luoghi cari e da persone simpatiche.

Non ho risposto a quel telegramma per infinite ragioni ma lo ho conservato e lo conservo come cosa sacra.

Di recente, Ella, traendo occasione di un mio scritto al caro amico cav. Pico volle dirigermi affettuosa lettera non meno cara, premio superiore ad ogni mio merito perchè mi manifesta che Ella e la cittadinanza apprezzano tutta la simpatia ed il caro ricordo che ho del valoroso Friuli.

Come Ella sa mi trovo a Bengasi da poco tempo e data questa mia nuova posizione mi è difficile prevedere quando potrò ritornare a rivedere la cara patria, ma certamente il mio ritorno non sarà tanto lontano ed allora mi procurerò il piacere di ritornare per qualche tempo nelle terre dove si trovano tanti valorosi reduci che hanno diviso con me le fatiche del campo.

Con questo desiderio Le mando i miei saluti cari ed affettuosi e La prego di gradire tutto il mio ossequio.

Suo dev.mo

firmato: *Generale A. Cantore.*

La ferrovia Majano-Udine e il Palazzo delle Poste

Il Sindaco dice quindi di essere lieto di poter comunicare due buone notizie.

L'on. Girardini gli ha scritto da Roma che il progetto per il tronco ferroviario Maiano-Udine è compiuto e fra breve sarà sottoposto alla approvazione del Governo.

Il Senatore di Prampero gli scrive che la relazione per la costruzione del palazzo delle poste è pronta per essere presentata alla Camera, e la discussione sarà affrettata da tutti i deputati che rappresentano città che aspettano nuovi edifici postali. Appena il progetto arriverà in Senato, ne sarà pure affrettata la discussione.

Approvazioni in II lettura

Si approvano in seconda lettura i seguenti oggetti già approvati nella precedente seduta:

Concessione di un sussidio annuo di lire 710 per un novennio alla costituenda Società Messaggerie Friulane per l'impianto e l'esercizio di una linea automobilistica Udine — Povoletto — Faedis — Cividale — Premariacco — Ipplis — Corno di Rosazzo — Cormons.

Concorso annuo di lire 300 per la istituzione di un osservatorio meteorologico per la città nel civico castello.

Cassa di previdenza per il personale dell'officina del gas. Aumenti dei contributi del Comune

Proposta di modificazioni alla rete tramviaria e relative pattuizioni.

Per i danneggiati dal terremoto in Sicilia

Il Sindaco con nobilissime parole, facendo auguri di felicità alle patriottiche popolazioni siciliane, annuncia che la Giunta propone di concorrere con una somma, sebbene tenue, ad alleviare le sofferenze dei danneggiati.

Il Consiglio approva la proposta della Giunta di erogare lire 300 per i danneggiati dal terremoto nella Provincia di Catania.

Ratifica di deliberati della Giunta

Vengono approvate le seguenti deliberazioni prese dalla Giunta in sostituzione del Consiglio:

a) deliberazione 3 aprile p. p. n. 3533 relativa ad erogazione di sussidio di lire 300 ai danneggiati della frana di Clauzetto. Seconda lettura.

b) deliberazione 1 corrente maggio n. 4134 relativa a concessione di sussidio alle locali Società ginnastiche per l'invio di squadre al concorso nazionale ginnastico di Genova;

c) deliberazione 15 corrente maggio n. 370 e 913 relativa ad appalto, a termine abbreviato. dei lavori di ostruzione del nuovo edificio per la scuola d'Arti e Mestieri e di quello per il Giardino d'Infanzia.

Per la nuova palestra di ginnastica

Si approva la proposta della giunta per l'erezione della nuova palestra di ginnastica nella braida già Codroipo, vicino a una delle attuali palestre, con l'aggiunta raccomandata dall'ing. Cudugnello, che l'area per la nuova palestra non occupi uno spazio maggiore di m. q. 1200.

Borse Marangoni

Senza osservazione vengono approvate alcune modificazioni allo statuto della fondazione «borse di studio Marangoni».

Pubbliche affissioni

Dopo spiegazioni date dal Sindaco e dall'ass. Venier si approva che il Comune di Udine aderisca alla istituzione in Milano di una agenzia consorziale fra i comuni esercenti direttamente il servizio delle pubbliche affissioni.

Per il lavoro dei disoccupati

Viene pure approvata la liquidazione di spese per lavori straordinari eseguiti per rendere meno gravi le conseguenze della disoccupazione.

Il conto consuntivo del Comune per il 1913

Il Sindaco abbandona la presidenza che viene assunta, in seguito a voto per acclamazione, dal conte di Trento, e si passa all'ultimo oggetto posto all'ordine del giorno della seduta pubblica.

Il dottor Doretti legge la seguente relazione dei revisori dei conti:

«Di conformità all'incarico affidatoci abbiamo preso in esame il consuntivo del Comune di Udine per l'esercizio 1913 e possiamo dichiarare di averlo trovato esatto e documentato sia nella parte attiva che passiva.

Le entrate corrispondono pienamente colle reversali quinternetti di scossa e ruoli; le spese trovano completa giustificazione nelle autorizzazioni impartite a sensi di legge.

Anche dall'esame di questo consuntivo risulta la tendenza costante delle spese a superare i limiti segnati nelle previsioni. Tale tendenza, che sembra irresistibile, è già notata e lamentata in precedenti occasioni.

Notiamo pure essere considerevole la cifra che il Comune spende per il lavoro straordinario, per lavoro cioè eseguito dagli impiegati in pianta in più dell'orario normale e dai numerosi diurnisti. Questo fatto deriva da ciò che mentre l'organico degli impiegati è da molti anni invariato, sono cresciute nel frattempo enormemente le attribuzioni del Comune ed è aumentata di conseguenza in eguali proporzioni la somma di lavoro che deve essere sbrigata dai diversi uffici municipali.

La questione del lavoro straordinario è seria e per quanto sia di difficile soluzione, speriamo che l'amministrazione comunale saprà trovare il modo di risolverla, conciliando la doverosa equità verso gli impiegati con la necessaria tutela dell'interesse del Comune.

Preso atto della eliminazione di lire 1877.35 dai residui attivi, elimina che verrà distintamente sottoposta alla on. Giunta Municipale al Consiglio Comunale Vi invitiamo a votare il seguente ordine del giorno:

Esaminato il conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1913;

Letto il resoconto morale presentato dalla on. Giunta Municipale ed udita la relazione dei Revisori dei Conti;

il consiglio comunale

1. Ritiene il patrimonio netto del Comune a 31 dicembre 1913 in lire 2.504.270.03.

2.o Approva: Le riscossioni avvenute nel 1913 in lire 6.187.743.38 — i pagamenti in lire 6.114.011.82 — con un fondo a debito del Tesoriere in lire 73.731.56.

I residui attivi a 31 dicembre 1913 in lire 1.049.894.82 — ed i residui passivi in lire 1.128.092.19 — L. 78.197.37 — con un disavanzo di lire 4.465.81.»

I Revisori dei Conti: Vittorello — Larocca — Orazio de Belgrado — Vittorio Salvadori — A. Cremese.

Il Consiglio si trattiene quindi in seduta privata.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

La questione della Scuola Tecnica

Un'altra lettera della prof. Rina Larice

Egregio Sig. Direttore,

Le chiedo ancora una volta ospitalità per compiere, questa volta, un grato dovere.

Non me lo rifiuterà, Lei, Signor Direttore, che in questa circostanza dolorosa, come in alltre più liete, sempre mi sostenne con benevola simpatia.

Ringrazio, prima di tutti, l'avvocato Spinotti che con la leale dichiarazione, a nome della Commissione di vigilanza per la Scuola Tecnica, ha ristabilito, di fronte al pubblico, la verità riguardo a certi fatti che mi concernono.

E ringrazio sentitamente i miei concittadini della calda, generale attestazione di stima che mi hanno data in quest'ora infinitamente amara. Vicina o lontana, dovunque la mia non felice stella mi guidi, mai dimenticherò quest'atto così nobilmente cavalleresco che onora quanti l'hanno compiuto.

Con tutta riconoscenza, signor Direttore, La ringrazio

Tolmezzo, 28 maggio 1914.

dev.ma e obbl.ma

Rina Larice.

Da PORDENONE

Le acque calano - Teatro Sociale - Gita rimandata - L'arresto di due stranieri - Minaccia con la rivoltella

Ci scrivono 29 (n):

Con grande lentezza le acque del Noncello vanno scemando. Tra ieri ed oggi sono calate di circa 1 metro e mezzo. La strada di San Giulino è però ancora allagata. Il lavoro negli stabilimenti è stato oggi ripreso. Il tempo volge al bello. — Sarebbe ora.

✱ La recita di Oreste Calabresi che doveva aver luogo mercoledì p. v. è stata sospesa.

✱ Causa l'incostanza del tempo la gita al Cansiglio che doveva avere luogo domenica 31 corrente è stata rinviata a domenica 7 giugno. Di conseguenza le prenotazioni, che si ricevono al caffè Nuovo, saranno valide se fatte entro il giorno 4 giugno.

✱ Posea Bernardo di anni 25 nato a Vessau (Germania) e Masson Carlo di anni 31 nato a Liegi (Belgio), alquanto alticci, ieri notte verso le ore 11 schiamazzavano in Via San Francesco. Invitati dal sotto capo delle guardie signor Baldin e dalla guardia Ferraro, a moderare il loro contegno, rispondevano con insulti e percosse. Anzi il sotto capo si prese un formidabile calcio che i medici giudicarono guaribile in dieci giorni. Dopo viva colluttazione e con l'aiuto dei carabinieri i due... amici vennero ridotti all'impotenza e trasportati alle Carceri in attesa di giudizio.

✱ Civran Massimiliano di anni 18 assieme al suo amico Leppi Giovanni di anni 21 vennero, verso le ore 15 di oggi, a contesa, nei pressi della stazione, con certo De Carli Pio, cameriere, di anni 20, per futili motivi. Ad un tratto il De Carli estrasse una rivoltella di corto calibro e con quella minacciò gli altri due. Il De Carli venne arrestato e quindi rilasciato. — Si trova, però sempre in istato d'arresto.

Da CIVIDALE

Un accidente sul ponte - Volontari alpini - Il tempo - Le feste di domani - Prossime elezioni

Ci scrivono 29 (n):

Nel pomeriggio di ieri, per una di quei accidenti complicati che per fortuna non si verificano tanto spesso — certo Roncali A. di Purgessimo, venne compresso fra la banchina del ponte ed un carro che, trainato da n cavallo impauritosi andava da destra a manca; sulle prime si credeva che il Roncali avesse riportato gravi conseguenze ma trasportato all'ospedale venne accertato trattarsi di cosa relativamente lieve. — Meglio così.

✱ I Volontari Alpini deliberarono di far pratiche, per ottenere dal governo un conveniente concorse per la provvista delle divise uniformi.

✱ Dopo aver fatte le sue, lasciando anche traccie poco gradite, nel pomeriggio di oggi è ricomparso il bel sole di maggio promettente.

✱ Procedono i lavori per la festa di domenica. E' assicurato un concorso straordinario di forestieri, anche d'oltre Judrio.

Al buon volere del Comitato delle Feste e della Cittadinanza per le affabili accoglienze a coloro che ci onoreranno, vogliamo sperare che anche la spettabile impresa dell'acquedotto disporrà le cose in maniera che specialmente, parte di Borgo San Pietro e contrada Ristori siano praticabili senza pericoli per nessuno.

✱ Per le prossime elezioni nulla ancora di rilevante tranne qualche seduta privata dei capi dei due partiti che scenderanno in lotta.

Da CORNO DI ROSAZZO

Consiglio comunale

Ci scrivono, 29 (n):

Si è riunito oggi questo Consiglio Comunale presenti 9 consiglieri su 12 e ha preso le seguenti deliberazioni:

1.) Ha ratificato una deliberazione di Giunta, riguardante prelevamento di somme dal fondo di riserva.

2.) Ha concesso alle guardie campestri lo sfalcio dell'erba sui cigli stradali per l'anno corrente.

3.) Ha respinto l'istanza della signora Maddalena Nussi in Soldatini per cessione di terreno attiguo alla Chiesa della frazione di Visinale.

4.) Ha accolto la domanda di Zuppello Antonio per cessione di terreno nei pressi della Dogana di Visinale, verso il corrispettivo di L. 335.

5.) Ha autorizzato la Giunta ad eseguire in economia l'imbonimento del fossato lungo la strada di questo Capoluogo in prossimità della casa del signor Luigi Crassevig.

Da PALMANOVA

Consiglio comunale

Una dichiarazione del sindaco sul resoconto d'un giornale

Ci scrivono 29 (n):

Alle 15 d'oggi ebbe luogo la seduta consigliare di cui già demmo l'ordine del giorno: Erano presenti oltre al sindaco dottor cav. G. Buri 12 consiglieri.

Dopo l'approvazione del verbale il sindaco comunica quanto segue:

«Ebbi comunicazione che il generale comm. Pasquale Oro è rimasto male **impressionato dalla lettura** del resoconto della seduta del 22 corrente apparso sulla «Patria del Friuli» del successivo giorno 23.

Le espressioni vivaci e poco parlamentari, riprodotte con arte nello sconclusionato ed inesatto articolo del giornale, che miravano certo a colpire la persona del comm. Oro nè rappresentavano il pensiero del consiglio verso di Lui; chè anzi il Consiglio ha apprezzata l'opera indefessa e disinteressata che Egli ebbe a prestare a vantaggio del nostro Ospedale».

Indi ha luogo la votazione per l'amministrazione ospitaliera che risulta quasi ad unanimità come segue: Scala, Lazzaroni, Folledore, Vidale Eugenio.

Il comm. Scala in vista delle condizioni attuali dell'ospedale e dell'impegno preso dalla amministrazione comunale accetta la nomina facendo però osservare che non condivide l'idea del comm. Oro di aumentare le rette chè queste porterebbero una diminuzione di concorso e quindi un minore introito.

Fa voti perchè i sanitari cooperino in certo modo all'economia, per ciò che riguarda i medicamenti e le diete cosa che produce il maggiore aggravio del bilancio. Alle considerazioni dell'ing. Scala si associa l'assessore E. Folledore.

In quanto alla domanda dei maestri del Capoluogo per pareggio stipendi il consiglio delibera, in seguito alla considerazione del prossimo passaggio alla Provincia della scuole, di non poter assumersi spese facoltative.

In seguito vennero trattati altri oggetti in seconda lettura di minore importanza.

Da S. VITO al Tagliamento

Consiglio comunale - La ferrovia di Motta danneggiata dalle piene - Mercato

Ci scrivono, 29, (n):

Lunedì, 1 giugno p. v. si riunirà alle ore 16,30 il nostro Consiglio Comunale, per discutere in seduta straordinaria sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina di un revisore dei conti in sostituzione del signor Giuseppe Morassutti.

2. Domanda degli abitanti della Lugugnana per la illuminazione elettrica.

3. Modificazione dello Statuto dell'Istituto Falcon-Vial.

4. Regolamento organico degli impiegati e salariati del Comune.

5. Capitolato medico.

✱ Causa le grandi pioggie di questi giorni un canale di scolo che attraversa la ferrovia Motta S. Vito poco dopo la Stazione di Annone Veneto si ingrossò talmente si che recò gravi danni al ponte ferroviario che lo attraversa impedendo per tutta la mattinata il transito dei treni.

Nel pomeriggio grazie ad un febbrile lavoro il ponte venne provvisoriamente riattato ed il treno riprese a transitare.

✱ Oggi ha avuto luogo il mercato settimanale, che un po' pel tempo pessimo, ed un po' perchè tutti i contadini sono occupatissimi pei bachi, è stato scadentissimo.

Da CODROIPO

Alla società operaia - Lezioni al tiro a segno

Ci scrivono, 29 (n):

Pel giorno 30 corrente alle ore 20 è stato convocato il Consiglio della nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso onde deliberare sui seguenti oggetti.

1. Inscrizione di nuovi Soci.

2. Comunicazione delle dimissioni del Vice-Segretario sig. Luraschi Giuseppe.

3. Approvazione del conto consuntivo 1913.

4. Comunicazioni varie.

5. Approvazione del nuovo Statuto Sociale. In caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nella sera stessa alle 20,30. Si raccomanda vivamente di non mancare, trattandosi di argomenti importanti.

✱ Domenica, 31 corr. dalle 14 alle 17, tempo permettente, saranno riprese al nostro poligono «al Coseat» le esercitazioni libere, onde preparare i soci per la gara federale.

Sappiamo anche che nello stesso giorno e località alle ore 14,30 si riunirà il Consiglio della Società di Tiro a Segno per trattare alcuni interessi dell'Istituzione.

Da BASALDELLA

Echi del furto sacrilego

Ci scrivono 29 (n):

Gli audaci malandrini non sono stati ancora scoperti.

Il fatto in paese ha destato molta indignazione, e vari sono i commenti.

Ancora ieri sera, il parroco, appena seppe che tre sacre ostie si trovavano nei pressi del Cormôr, dispose perchè queste fossero riportate in chiesa con una solenne cerimonia.

E difatti si formò una processione che si recò sul luogo.

Poscia il parroco ritornato in chiesa tenne dal pergamo una predica che commosse i fedeli.

Da S. DANIELE

Ancora militari

Domenica 31 corrente giungerà da Palmanova il 20.o reggimento cavalleggeri di Roma, che si tratterrà qui circa 8 giorni.

Cronaca dello Sport

Il Torneo dei Primi Calci

indetto ed organizzato dal "Giornale di Udine,, sotto il patrocinio de "Lo Sport del Popolo,,

Riunione della Giuria

Ieri sera la Giuria del Torneo dei primi Calci si è riunita al Caffè alla Nave per deliberare in merito al reclamo presentato dalla Unione Sportiva Studentesca contro l'Hesperia F. B. C.

Presiedeva la riunione l'ing. Righetti, presenti i signori A. Miani — A. Marcuzzi. — Giustificato il signor Dall'Armi A. — Assente I. Petronio.

Essendo risultato che i signori Borgiotti, Zualli, Puppini appartengono all'A. C. di Udine per loro dichiarazione confermata da quella di taluni dirigenti della Associazione stessa e che altri quattro giuocatori, appaiono soci irregolari della Associazione del Calcio; per dichiarazione della Società stessa confermata da quella di alcuni dei contestati;

Visto l'aggiunto dell'articolo 3 del Regolamento che prescrive a ciascuna squadra di non comprendere più di tre soci regolari od irregolari dell'A. C. U. dichiara *squalificata la Società Hesperia F. B. C.* e di conseguenza l'A. S. U. la sostituisce nella gara di domenica contro la vincente dell'Eliminatoria (Voluntas-Cividale).

La ditta Vivo e C. di Torino per il nostro Torneo

La rinomata ditta Vigo e C.ia con sede in Torino in via Roma 31 e succursale a Genova ha voluto fornirci i foot-ball per la disputa dei matchs del nostro Torneo.

Noi non possiamo far altro che ringraziare la spettabile ditta Vigo e C. che ha voluto concorrere anch'essa a portare il suo appoggio alla nostra grande manifestazione sportiva.

A proposito del match Toppo-Wassermann - Bays A. C. Udine

In risposta ad una lettera comparsa ieri sulla «Patria» riceviamo:

I.o Prima gara: Boys 5 — Toppo 0 (gara illustrata dai vincenti a base di sgambetti, pugni, cariche irregolari, aggrappamenti, corride spagnole, avalleria, galateo praticamente esposto al pubblico sotto la protezione dell'arbitro Miani, vice segretario dell'A. C. U.)

II.o I Boys risultano regolarmente battuti dal Toppo perchè abbandonarono il campo prima della fine del match.

III.o Bondi, Raffaelli hanno più volte giocato in II.a squadra.

IV.o I Boys sapendo di non poter fare assegnamento su tutti i componenti della squadra, dovevano farne avvertiti i loro avversari prima del match, essendo tale il loro dovere.

V.o E' semplicemente assurdo ed incompatibile colle regole del Foot-ball, che un estraneo al «match» anzichè il capitano della squadra, ritiri la stessa.

VI.o La causa del ritiro non fu l'inettitudine dell'arbitro bensì l'«amor proprio» dei Boys i quali credettero opportuno abbandonare il campo «per non prolungare oltre la vista desolante di un loro collega, di un loro consocio, che in preda alla eccitazione dava al pubblico gratuito spettacolo di beduina civiltà, e di poca anzi nessuna conoscenza delle leggi d'ospitalità, che in ogni dove sono retaggio di gente civile ed evoluta.»

A. Dall'Armi

Per nostro conto non muoviamo alcuna osservazione in merito — riponendo nell'egregio signor Dall'Armi, nostro collaboratore sportivo, la piena fiducia.

Facciamo però osservare ai focosi calciatorini dell'Associazione, che esiste nel Regolamento del Giuoco del Calcio un certo articolo il quale attesta: che una squadra ritirandosi dal campo prima della fine della gara, viene dichiarata perdente.

Spoglino pure i nostri carissimi foot baller in erba le pagine di tale utile libricino e... troveranno.

N. d. R. S.

Voci del pubblico

Una grondaia municipale

Son un cittadino e come tale, se contravvengo ai regolamenti municipali, gli agenti dell'ordine mi appioppano la contravvenzione, e fin qui nulla a che dire. Pago le tasse che, dai coppi in giù, dovrebbero lasciare ai cittadini dei diritti, fra i quali ne dovrebbe esere uno (non ancora sancito purtroppo dagli usi e costumi delle genti) quello cioè di poter mettere in contravvenzione il Municipio quando contravviene ai suoi obblighi verso la cittadinanza.

In Via Carducci, una grondaia dello «squero» Municipale, manca del tubo scaricatore e l'acqua si riversa a catinelle sui passanti. E' vero che tale sconcio non si nota quando splende il sole, e su di esso s'imperniano le speranze edili municipali, ma siccome questo ha la mala abitudine di nascondersi spesso — specie in questi giorni e, vedi disdetta, di notte anche la luna — la doccia municipale fu ed è sempre a disposizione intera dei passanti.

E' anche vero che il lamentato inconveniente venne denunciato verbalmente ai vigili, tutori dell'ordine pubblico; che fecero regolare rapporto al loro egregio signor cavaliere ispettore capo, che alla sua volta l'avrà mandato all'ufficio edile municipale, ma questo avrà deciso come quei tali, di lasciar... piovere!

Il cittadino che protesta

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 29 MAGGIO)

Presidente Antiga — giudici Cano - Serra e Pampanini — P. M. Pirone - cancelliere Raimondi.

Una truffa

Nuzzi Francesco di Arcangelo di anni 37, da Pali del Colle (Bari) detenuto dal 6 febbraio anno corrente, è imputato:

1. di avere in Udine in più epoche dal settembre al dicembre 1913 sorpreso con raggiri, dicendosi di buona condizione sociale, ricco e di aver pratiche per l'impianto di un gabinetto dentistico non esistente, la buona fede di Greulich Odorico, procurando a sè un giusto profitto di lire 1200;

2. di appropriazione indebita per avere nel dicembre 1913 in Udine convertito a proprio profitto un impermeabile, un «plaid», un ombrello e un cappello per l'importo complessivo di lire 210 che il Greulich gli aveva affidato coll'obbligo della restituzione;

3. di truffa per avere nel 17 dicembre 1913 in Udine sorpresa la buona fede di Pez Luigi dal quale si fece consegnare lire 350 fingendo di includerle in una assicurata diretta alla «Società dei trasporti marittimi» a Genova per avere un biglietto d'imbarco; con l'aggravante della recidiva specifica.

L'imputato era un negoziante di vini e dice che fece in Udine nel dicembre 1913 la conoscenza di Odorico Greulich, e in breve divennero amici. Questo ultimo gli confidò che voleva piantare un gabinetto dentistico nelle Puglie e gli chiese se potesse trovargli qualche appoggio.

L'imputato gli disse che avrebbe potuto procurargli un appoggio morale perchè un suo cognato era laureato in dentistica. Il Greulich diceva che il capitale lo avrebbe messo lui.

Il Greulich aveva molti debiti, e verso la fine di dicembre però l'imputato che lo accettasse a pensione.

Per quanto riguarda l'impermeabile ebbe l'incarico dal Greulich di venderglielo, e il cappello lo ebbe in regalo dal Greulich come può testimoniare il Mocenigo.

L'imputato dice che il Greulich aveva uno stipendio di lire 200 al mese, ma non gli bastavano e perciò gli fece vari prestiti.

Il Greulich era fidanzato con una signorina di Latisana.

In complesso l'imputato ammette quanto è detto nei capi d'imputazione, ma alla rovescia, vale a dire che sarebbe stato il Greuich quello che avrebbe commesso i reati indicati.

Sull'imputazione delle lire 350 avute e non spedite a Genova, l'imputato dice che la famiglia di Luigi Pez di Muzzana voleva fare partire il figlio per l'estero. Il Nuzzi consigliò di mandarlo a Buenos Ayres.

L'imputato dice di aver avuto l'importo e di averlo spedito a Genova alla Società dei trasporti marittimi.

Poi dovette andare a Bari perchè suo padre era ammalato. Egli mostrò alla madre del Pez la ricevuta dell'ufficio postale.

I denari vennero poi restituiti alla famiglia del Pez.

Le parti lese

Luigi Pez di Costantino di anni 24 da Muzzana, dice che prima il Nuzzi gli aveva assicurato un impiego ad Amburgo, e poi lo consigliò di andare a Genova.

Egli diede al Nuzzi lire 250, che vennero poste in una busta, che sigillarono. Alla posta non venne accettata la lettera perchè mancante di due sigilli. Si recarono in una vicina cartoleria; il Nuzzi levò i sigilli della busta e incluse questa in una seconda busta che sigillò con cinque bolli di ceralacca.

Il Pez crede che il Nuzzi abbia abilmente fatto sparire la busta colle lire 250 e l'abbia poi sostituita con altra busta, già preparata e vuota, cioè contenente carta senza valore.

Il Nuzzi gli disse poi di aver spedito lire 350, cioè lire 100 le avrebbe antecipate del suo. (!?!)

Vengono escussi altri testi: fra i quali il dottor Cesare Gracco, che afferma che il Greulich si trovava in tali condizioni che non poteva assolutamente far prestiti.

D'Agostino Francesco, direttore del negozio Mocenigo, conferma che il Greulich regalò il cappello al Nuzzi.

Compiuta l'escussione dei testi, prende la parola il rappresentante del P. M. il quale dichiara insussitente o per lo meno non provata l'imputazione di truffa a carico del Nuzzi fatta dal Greulich, per il prestito e insussistente del tutto l'imputazione di appropriazione indebita per il cappello. Ritiene però pienamente provata la truffa delle lire 350.

Conclude il P. M. proponendo che sia dichiarato non luogo per le imputazioni fatte al Nuzzi dal Greulich; per il terzo capo d'imputazione chiede che il Nuzzi sia condannato a dieci mesi di reclusione con un sesto di segregazione e lire 500 di multa.

L'avvocato Antonio Bellavitis con una forte arringa conclude proponendo che l'imputato venga assolto per tutti i capi d'imputazione, e in subordine una pena minima per la truffa delle lire 350 che vennero restituite già prima che venisse presentata la querela di parte.

Il Tribunale assolve il Nuzzi per il primo e secondo capo d'imputazione e lo condanna per il terzo alla reclusione per otto mesi con un sesto di segregazione cellulare e lire 300 di multa.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Programma grandioso per sabato 30 e domenica 31 maggio 1914. — Sabato il teatro si apre alle ore 18.30. — Domenica alle ore 15.

«La Pasqua di Cinesino e di Kri-Kri» Comicissima.

«Il duello». — Capolavoro cinematografico in 3 parti della Cines di Roma, interpretato dalla primaria compagnia Drammatica italiana, di cui fa parte il grande attore Ruggero Ruggeri.

«Trio Jolandas Kastelmur» I celebri danzatori del Teatro imperiale di Pietroburgo — Colossale successo.

CRONACA CITTADINA

La seduta di ieri del Comitato per l'Esposizione Regionale del 1916

Nella sede della Camera di Commercio si è riunito il Comitato di studio per l'Esposizione Regionale del 1916.

Presiede l'on. Morpurgo presidente della Camera di Commercio, presenti i signori: comm. prof. Domenico Pecile sindaco di Udine, cav. rag. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, comm. Aristide Bonini direttore della Cassa di Risparmio di Udine, cav. uff. dott. Domenico Rubini per l'Associazione Agragia Friulana, cav. Giusto Venier presidente dell'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli, Luigi Fontanini presidente della Società Operaia generale di Udine, comm. prof avv. Libero Fracassetti presidente del Sodalizio friulano della Stampa, cav. Ugo Del Vecchio direttore della Banca d'Italia, sede di Udine, cav. G. B. Volpe, cav. Emilio Pico, cav. uff. ing. G. Batta Cantarutti, cav. uff. prof. Flavio Berthod, ing. Enrico Cudugnello, cav. Rodolfo Burghart, cav. Alberto Calligaris, cav. ing. Riccardo Lorenzi, Alessandro Nimis, Luigi Pignat, ing. Plinio Polverosi, Angelo Sello, cav. dott. Costantino Perusini, cav. dott. uff. Gualtiero Valentinis.

Scusano la loro assenza il Senatore conte Antonino di Prampero, l'on. deputato Giuseppe Girardini, il deputato co. avv. Gino di Caporiacco, il cav. co. dott. Enrico de Brandis, il cap. cav. Giuseppe Beltrandi, il cav. prof. Giovanni Del Puppo, il dott. Luigi Fabris, il cav. dott. Roberto Kechler.

Il Presidente commemora i defunti cav. Antonio Beltrame e cav. ing. Roberto Ottavi, che tanto avevano contribuito al felice esito della passata Esposizione e che altrettanto avrebbe fatto per l'Esposizione del 1916.

Il Presidente poscia comunica di aver continuato le trattative perchè la regione veneta non fosse compresa nell'Esposizione che, pure nel 1916 si vuol tenere a Mantova, e soggiunge d'aver ottenuto l'assicurazione che quella Mostra, se si farà, non avrà certamente carattere generale, cosicchè non potrà nuocere alla nostra Esposizione.

Riferisce che, in conformità al voto dell'ultima adunanza, la Commissione incaricata dello studio della Monografia del Friuli, e composta del senatore conte Antonino di Prampero presidente, cav. prof. Berthod, comm. prof. Fracassetti, cav. uff. ing. Cantarutti, cav. dott. Gualtiero Valentinis, ha già fissato il piano della monografia, destinata a illustrare la vita intellettuale, sociale ed economica del Friuli nei cinquant'anni di libertà. Annuncia che le spese di quest'opera, preventivata in lire 5000, sarà sostenuta in parti eguali dalla Provincia, dal Comune di Udine, dalla Camera di commercio e dall'Associazione Agraria friulana, che premurosamente accolsero la domanda del Comitato.

FRACASSETTI aggiunge che l'opera, di 350 pagine circa sarà divisa in sette capitoli: partecipazione del Friuli al risorgimento nazionale - demografia ed emigrazione — scuole scienze ed arti — assistenza, beneficenza, previdenza, igiene — agricoltura — industria, commercio e credito — lavori pubblici.

SELLO teme che l'opera, per la sua mole, possa avere scarsa diffusione, perciò crede che gioverebbe dividerla in monografie speciali, che potrebbero anche venir riprodotte dai giornali.

FRACASSETTI risponde essere stato appunto disposto che ogni capitolo formi una monografia a sè, da poter essere eventualmente ristampata a parte. Osserva che dei capitoli più interessanti i giornali faranno certamente larghi riassunti.

SELLO raccomanda di interessarsi presso il comm. Ricci acchè per il 1916 esca anche la monografia artistica di Udine.

FRACASSETTI dice che per quell'epoca potrà essere pubblicata anche la monografia artistica di Udine, alla quale il comm. Ricci aveva già pensato.

Relazione della Commissione di finanza

DEL VECCHIO, presidente della Commissione di finanza, riferisce sul lavoro, da questa compiuta, per la raccolta dei fondi, al quale fine furono istituite Commissioni in ogni mandamento della provincia e in ogni rione della città di Udine. Dà la notizia dei risultati finora ottenuti, che si riassumono nelle seguenti cifre: oblazioni di enti (compreso il civanzo dell'Esposizione del 1903) lire 79,581,85; azioni sottoscritte per lire 34875; in complesso una somma netta di lire 114.436,85.

La Commissione con la più rigorosa prudenza, ritiene che per il 1916 si posa fare assegnamento sopra una complessiva entrata di lire 300,000, considerato che quello del 1903 fu di lire 250.000.

Altro cespite, di cui la Commissione non tenne conto, si avrà negli spettacoli, pubblicità ecc.

BONINI constata che la cifra enunciata dal cav. Del Vecchio sono modeste e attendibili. Credo che si potrebbe studiare il mezzo per avere anche una lotteria, che nel 1903 diede all'Esposizione un buon cespite.

DEL VECCHIO terrà conto della raccomandazione.

SELLO suggerisce di studiare l'organizzazione finanziaria di altre Esposizioni egregiamente riuscite, come quella di Bruxelles, Dusseldorf, Milano e Torino.

DEL VECCHIO dichiara che nessuno studio sarà trascurato, intanto può riferire che da Torino gli fu risposto che la riuscita di quella Esposizione ebbe per fattore la buona volontà di tutti.

CUDUGNELLO, esprime il voto che sia dato impulso alla sottoscrizione delle azioni.

PIGNAT osserva che i contributi potrebbero essere raccolti anche nelle altre provincie del Veneto.

Il PRESIDENTE ricorda che così si è fatto anche per l'Esposizione del 1903 lasciando però libere le Camere di Commercio di destinare quei contributi e promuovere il concorso degli espositori della regione.

Programma dell'esposiziona

Dopo una discussione, alla quale quale partecipano i signori Fontanini Sello e il Presidente, questi mette in votazione la proposta Sello, così concepita: «E' rimandata alla prossima adunanza, da tenersi tra un mese circa, la nomina del Comitato esecutivo perchè la Presidenza, tenuto conto dei suggerimenti che nel frattempo le perverranno, concreti uno schema di programma tecnico dell'Esposizione, da presentare all'adunanza».

Amenità pre-elettorali

Il *Corriere del Friuli* ha pubblicato ieri un lungo articolo di curiosissime... rivelazioni sulla attitudine del partito liberale nelle prossime elezioni comunali.

Occorre dire che si tratta puramente e semplicemente di amene fantasie pre-elettorali?

L'inchiesta sul Segretariato dell'emigrazione

Ieri sera fu consegnata al Consiglio Direttivo del Segretariato della emigrazione la relazione dell'inchiesta sull'attività del Segretariato stesso. Tale inchiesta consta di circa 40 facciate scritte a macchina.

L'autonomia delle scuole

Ormai è certo: il partito clericale non vuol ottenere l'autonomia come *premio*, ma come *imposizione* per fini proprii e come preparazione a schermaglie elettorali.

Se l'autonomia fosse chiesta anche per suggestione clericale dai comuni che la *meritano* la nostra tesi sarebbe insostenibile; ma è chiesta invece per lo più dai comuni che hanno le scuole nel massimo disordine.

Fu chiesta e per poco non fu votata l'autonomia in un capoluogo di mandamento in cui le scuole sono una vera indecenza, l'arredamento scolastico è infelice ed il materiale didattico è.... una turlupinatura della didattica.

Si chiede l'autonomia in comuni ove l'insegnamento è affidato a maestri senza patente.

I comuni stessi quotano malamente quei maestri, rimunerandoli con stipendi inferiori al minimo legale... *ed appropriandosi la somma rimborsata dallo stato.* Ci sono anzi comuni in lite coi maestri da essi sfruttati.

E si discorre d'autonomia!

L'Associazione magistrale friulana pare che voglia dormire i suoi sonni tranquilli, *quasi che il passaggio allo stato delle scuole angariate dai comuni rurali fosse un attentato all'autonomia delle scuole urbane*: chi ha un tale concetto si dimetta; *perchè i maestri rurali non vogliono essere turlupinati.*

MAGISTER

Il servizio postale delle commissioni e il rilascio del porto d'arme

Il superiore Ministero delle Poste sollecito sempre nel perfezionare, rendendolo più semplice, spedito e perfetto, il servizio delle Commissioni che per la sua importanza, per la sua indiscutibile utilità merita a buon diritto il più largo favore del pubblico, ha studiato in questi giorni di semplificare il trattamento cui vanno soggette le domande di porto d'arme evitando il lungo giro di questo, dagli uffici postali di accettazione, a quelli del Circondario, dall'Ufficio di Circondario alle Autorità, da queste di nuovo al Sindaco dell'ufficio di origine, per le informazioni di rito rifacendo poi per la terza volta la medesima percorrenza per ritornare al Circondario che, finalmente può rilasciare il chiesto permesso.

Tutti questi lunghi giri viziosi inutili, anzi dannosi verranno da oggi di molto ridotti per la cortese adesione e l'interessamento della Autorità politica. Infatti oggi stesso, l'ill.mo signor Prefetto della nostra provincia persuaso della bontà del provvedimento, aderendo di buon grado alle vive premure del Direttore Principale delle Poste della Provincia, diramava opportuna circolare autorizzando che le domande di porto d'arme vengano pur rimesse subito, dagli Uffici postali di accettazione al Sindaco od al funzionario di P. S. del luogo che entro 3 giorni le ritorneranno alla posta corredate dalle informazioni necessarie.

La Posta, ricevute le domande le inoltrerà senz'altro all'ufficio del circondario per il rilascio, in base alle informazioni delle Autorità, già annesse alle domande, del chiesto permesso.

Diamo lode all'autorità politica nostra per la accordata semplificazione che solo in poche altre Provincie del Regno venne sinora concessa e ci auguriamo che il nuovo vantaggio favorito al pubblico venga giustamente

apprezzato dando maggior sviluppo, maggior messe di incarichi alla Posta nel nuovo importante servizio delle Commissioni.

Emidio Galanda arrestato

Nel pomeriggio di ieri alle ore 16 mentre nell'ex albergo centrale (già del Galanda» si trovavano il curatore avv. Gino Schiavi ed altre persone entrò il vice brigadiere di P. S. signor Riccardo Fortunati e chiese di parlare col signor Emidio Galanda che era pure fra i presenti. Dopo un breve colloquio nell'annesso locale di pasticcieria, venne fatto venire una vettura nella quale salirono il Fortunati e il Galanda. La vettura si recò direttamente in questura, ove il Galanda venne trattenuto e dopo le solite formalità fu passato alle carceri giudiziarie.

Il Galanda venne arrestato in seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re.

— o —

Subito dopo dichiarato il fallimento della ditta Emidio Galanda si cominciò a vociferare che le cose non erano liscie, e che certo sarebbe intervenuta un'azione penale.

La relazione minuziosa presentata dal curatore alla riunione dei creditori, che ebbe luog l'altro ieri in Tribunale nell'ufficio del giudice delegato cav. nob. Amtiga, dimostrò la situazione disastrose e, diciamo pure, criminosa del Galanda.

Il Galanda, dice il relatore — oltre all'inventario e al giornale già portati in Tribunale non aveva altri libri commerciali, nè copialettere, nè altro denaro che lire 40. che gli furono lasciate per i più urgenti bisogni di famiglia.

Il curatore dichiara poi che l'esame particolareggiato dei libri del Galanda lo confermò nell'opinione che agli stessi non si può prestarvi alcuna fede, e non esita a dichiarare che per quanto i medesimi si riferiscono agli anni 1912-13-14 sono completamente falsi e in nessuna parte rispondenti a verità.

«Il Galanda dichiarò di aver bruciate tutte le quitanze pochi giorni prima di chiedere il fallimento non solo; ma gli è venuto a constare, per dichiarazioni fatte a terzi, sia dal Galanda stesso, sia da quelle persone alle quali egli negli ultimi tempi si rivolse per la compilazione dei registri, che egli avrebbe bruciato anche i registri che teneva regolarmente e che troppe cose forse avrebbero fatte risultare a di lui carico».

Il bilancio presentato dal Galanda dichiara un attivo di lire 22.960.03 un passivo lire 30.527.19, quindi uno sbilancio di lire 7.588.16.

L'inventario seguito pure l'altro ieri, dicesi abbia dato un risultato ben diverso e l'attivo si ridurrebbe al massimo a lire 5000!

“ Ombre e luci „

Armida Del Bianco che fu per alcuni anni cortese e gentile collega nel giornalismo udinese — e non tutti l'avranno dimenticata — ha pubblicato per le stampe (Tip. Del Bianco) le novelle (17 fra tutte) che essa scrisse già per la «Patria del Friuli».

La Del Bianco, che ora è anche Chiusoli, premette alle «Novelle» una prefazione che dedica alla «mamma».

E' un mesto omaggio alla memoria della genitrice ch'essa tanto amò e della quale serba sempre vivissimo il ricordo.

Quelle poche e semplici righe si aggirano intorno a un solo pensiero, che in una giovane donna è bello, è grande: la madre morta e la figlia che sorge alla vita.

Riportiamo le ultime e veramente ispirate parole con le quali si chiude la prefazione:

«Inviamole questo fiore, umile, come uno di quelli colti lassù, fra le boscaglie dei nostri monti, il suo tenue profumo le cali intorno a dirle che ogni cosa più bella, più santa della vita si lega cogli affetti di coloro che ci hanno cullato, che ci hanno insegnato ad amare, che sono partiti da noi, e ci insegnano ancora la via di raggiungerli».

— o —

E su tutte le novelle aleggia quel senso di melanconia che spira nella prefazione, e che la visione del vasto mare di Corcira ha forse aumentato anzichè diminuito nell'autrice. Nè vi mancano i ricordi della patria lontana e specialmente quelli più cari della piccola patria. che la mente mai non dimentica.

Le «novelle» scritte nel giornale talvolta passano inosservate, o, se anche lette, si confondevano col bagaglio ingombrante e inutile, che si trova spesso nei nostri periodici; ma ora unite in un volume nitidamente stampato e senza errori di stampa, si leggono volentieri, si rimane soddisfatti di averle lette, si meditano e si rileggono.

Sono scritte in uno stile piano e facile, ma che rifugge dalle volgarità, pur rimanendo sempre alla portata di tutti.

Il Friuli conta ora una nuova scrittrice, e certo fra le migliori.

Ce ne congratuliamo colla signora Armida Del Bianco nonchè Chiusoli.

giemme

Società operaia generale di M. S. e I.

Stassera alle ore 20.30 ha luogo la assemblea generale trimestrale col seguente ordine del giorno: Consuntivo del primo trimestre — Inscrizione nell'albo d'oro dei soci decessi: De Candido Domenico e Capoferri Remigio — Comunicazioni.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Nella sala del Popolo (Palazzo del Tribunale) sono invitati per questa sera alle ore 20.30 i soci e non soci all'assemblea generale per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria dal settembre 1912 al maggio 1914 — Nomina del Comitato elettorale — Comunicazioni.

L'infortunio di un operaio

Ieri alle ore 11.50 venne medicato all'ospedale l'operaio Gardolo Luigi fu Leonardo di anni 45, alle dipendenze dell'ingegnere Fachini, che si era prodotto contusioni alla mano destra ed al polso con ferite multiple di punta lavorando intorno a un cilindro dentato.

Il dottor Fabiani lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Il disastro dell' “Empress of Ireland„
Ignorasi la sorte di 678 persone

MONTREAL, 29. — Il corrispondente della Patrie *da Rimeuski telegrafa al suo giornale che i capitani dei vapori* Lady Develzyn *e* Tur *a sono giunti a Montreal. La maggior parte dei naufraghi sarebbe stata salvata dai canotti di salvataggio di questi vapori e dell'*Empress of Ireland.

QUEBEC, 29. — La nave carboniera Storstad *che si credeva colata a picco è arenata a Pather point stamane alle 10,40 appena deteriorata. La* Storstad *aveva a bordo 360 passeggeri superstiti dell'*Empress of Ireland *e numerosi morti sbarcati a Rimousy. Il totale delle persone salvate è di 399. Restano 678 persone di cui ignorasi ancora la sorte.*

Le informazioni del corrispondente della Patrie *da Rimouski non sono confermate.*

MONTREAL, 29 (notte). — La valutazione del numero dei morti nel disastro marittimo varia considerevolmente, alcuni danno 678 massimo. Secondo altre informazioni vi sarebbero oltre mila morti. Tra 350 persone che si sarebbero salvate vi sono dodici donne, ventidue dei superstiti sarebbero morti in seguito a ferite riportate dopo sbarcati a Rimoutski.

Un radiotelegramma del vapore Eureka *dice che tra questi non trovasi che una donna, certa signora Limon. La maggior parte dei superstiti raccolti dall'*Eureka *sono membri degli equipaggi e passeggeri di terza classe.*

LONDRA, 29 notte. — Gli uffici della Canadian Pacific *ricevono dal Canadà la seguente comunicazione ufficiale: Secondo informazioni qui giunte vi sono soltanto 400 superstiti del naufragio.*

MONTREAL, 29. — Il presidente della Canadian Pacific *pubblicava il seguente comunicato:* «Perdite vite umane della catastrofe Empress of Ireland fu più grande disastro avvenuto nel golfo di S. Lorenzo

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Per farsi una buona posizione

E' necessario di approfittare delle belle occasioni che si presentano e di NON RENDERSI MAI INDOLENTI.

CON UNA LIRA SOLTANTO ognuno può tentare di farsi una invidiabile posizione acquistando una cartella della GRANDE TOMBOLA NAZIONALE che verrà ESTRATTA IRREVOCABILMENTE IL GIORNO 30 GIUGNO 1914.

I premi sono dell'importante somma di lire *400.000* di cui il primo premio è di lire *200.000* e si può guadagnare con la MITE SPESA DI UNA LIRA.

Ognuno non deve tanto pensarci ad acquistare le cartelle di questa grande tombola e ricordiamo che il tempo è breve.

Le cartelle sono in vendita in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute ed in tutte quelle località dove stà esposto al pubblico l'apposito cartello.

Ancora pochi giorni di vendita.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un commento all'accordo
franco-italiano

ROMA, 29. — Commentando l'accordo franco-italiano per la Tunisia la «Tribuna» stasera scrive:

L'accordo ha, come si vede una portata locale e una generale.

Localmente regola le relazioni di buon vicinato fra le due potenze mediterranee in Africa. Nel suo scopo più generale sono le basi per le nuove relazioni tra l'Italia e la Francia che si trovano in diretto contatto sulle coste settentrionali africane.

L'accordo dimostra la decisa volontà dei due governi di seguire una politica amichevole. Esso indica che nella loro azione di civiltà in Africa le due potenze intendono di trovare non motivi di discordia ma di equilibrio e di unione.

La giunta generale del bilancio

ROMA, 29. — La Giunta del bilancio si è riunita oggi a Montecitorio per udire la relazione dell'on. Manzo sul bilancio della Pubblica Istruzione e quella dell'on. Aguglia sul bilancio delle poste e telegrafi. Li ha poi ambedue approvate.

La Giunta ha nominato segretario l'on. Di Palma.

La giunta delle elezioni

ROMA, 29. — Il «Giornale d'Italia» dice che nella seduta segreta tenuta oggi la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del deputato Miccicchè con 9 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti. Per l'elezione di Lucca, dove fu proclamato Fagi la Giunta ha nominato un comitato per l'istruttoria, composto degli onorevoli Sanarelli, Magliano e Lucifero.

Il pagamento della cedola
di rendita

ROMA, 29. — Il Ministro del Tesoro determinò che l'11 giungno abbia principio nel regno il pagamento della cedola di rendita consolidata 3.50 per cento al portatore e mista di scadenza 1 luglio 1914.

Con decreto Ministeriale 16 maggio pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 maggio dispose inoltre che il pagamento delle rate semestrali sulla rendita nominativa del consolidato suddetto di scadenza al 1 luglio 1914 non soggette a frutt ovitalizio e non subordinate a speciali condizioni, abbia principio per quelle non superiori ad annue lire 70 (lire 35 semestrali) col 16 giugno e per quelle non superiori ad annue lire 140 (lire 70 semestrali) col 23 successivo.

La scoperta meravigliosa dell'ing. Ulivi

FIRENZE, 29. — Ieri l'ing. Ulivi ricevette la visita del conte di Torino, il quale era accompagnato dal generale Della Noce, comandante del corpo d'armata e dal suo aiutante di campo. L'ing. Ulivi fornì al principe e al suo seguito le più ampie spiegazioni circa la radiobalistica e circa lo strumento che già più volte funzionò a Firenze. Il conte di Torino si intrattenne a lungo anche nella sala di montaggio dell'apparecchio di gran de potenza, constatando il funzionamento della parte già pronta. La visita si protrasse per più di un'ora. Il conte di Torino, al momento di congedarsi, espresse all'ing. Ulivi la propria ammirazione, augurandosi che presto la formidabile macchina sia in possesso dell'Italia.

ROMA, 29. — La «Tribuna» ha intervistato l'ing. Ulivi giunto stamane a Roma intorno al suo apparecchio per far saltare in aria a distanza i preparati esplosivi.

L'ing. Ulivi dice che il suo apparecchio è pronto per le prove. Egli è venuto a Roma per prendere accordi col Ministero per gli esperimenti che avranno luogo fra breve al poligono di Nettuno.

Un apparecchio elettrico per vedere a distanza

LONDRA, 29. — Il dottor Amlow, noto scienziato, professore onorario di varie università, annunciò ieri sera a una assemblea di scienziati radunata in una sala di Westminster una sua miracolosa invenzione. Si tratta di un apparecchio che permette di vedere a distanza per mezzo dell'elettricità. Applicato al telefono l'apparecchio permetterebbe a chi lo usa di vedere il suo interlocutore a qualunque distanza esso si trovasse. Il dottor Amlow ha mostrato ai suoi uditori l'apparecchio spiegandone il funzionamento. La conferenza ha suscitato grande interesse nei circoli scientifici e si attende con impazienza una seconda conferenza in cui l'Amlow ha promesso di dare la dimostrazione pratica del funzionamento del suo apparecchio.

L'Italia all'Esposizione di San Francisco
Ernesto Nathan a Washington

WASHINGTON, 29. — Ernesto Nathan commissario generale d'Italia all'esposizione di San Francisco si è fermato alcuni giorni a Washington rimanendo soddisfatto dell'accoglienza fattagli. Presentato infatti dallo ambasciatore d'Italia Cusani Confalonieri fu fatto segno a speciali cortesie da parte del presidente degli Stati Uniti dal segretario di Stato dagli ambasciatori esteri e dagli alti personaggi americani. Nathan è ripartito per S. Francisco.

La situazione in Albania

VIENNA, 30. — I giornali hanno da Durazzo: All'infuori delle forze del principe Bib Doda à riunite ad Alessio quelle che si trovano sotto il comando di Aziz pascià Vrioni a Kroja e a Kirschen sono pronte a combattere la ribellione.

I volontari chiesero al principe di cominciare l'attacco.

La Comm. inter. di controllo dette consiglio di tenere pel momento attitudine difensiva.

Si ha speranza che l'assemblea dei capi-distretto in rivolta che avrà luogo all'inizio della prossima settimana darà risultati soddisfacenti.

La Comm. di controllo decise pregare le potenze di fare serie rimostranze a Costantinopoli pel fatto assodato che il movimento fu diretto e organizzato dai giovani turchi.

Le ultime notizie da Durazzo
Essad pascià alla Consulta

ROMA, 29. — La «Tribuna» ha da Brindisi che le notizie ultimissime da Durazzo recano che Bib Doda si mostra molt oriluttante ad accettare il portafogli degli esteri. Egli ha intanto licenziato i suoi sei mila mirditi che aveva raccolto ad Alessio.

ROMA, 29. — Oggi a mezzogiorno Essad pascià fu ricevuto alla Consulta dall'on. D. San Giuliano, con cui ebbe un lungo colloquio. Fungeva da interprete il comm. Stranieri.

Le dichiarazioni del Governo austriaco
sulle dimostrazioni in Italia e sulla questione dell'Albania

BUDAPEST, 29. — (Delegazione ungherese). — Continuando la discussione del bilancio degli esteri il capo-sezione Wickemburg rispondendo ai vari oratori a nome di Berchtold fece le seguenti dichiarazioni circa l'Albania:

«Non siamo affatto influenzati dal punto di vista religioso. Vogliamo che le popolazioni esercitino liberamente i loro culti.

«Confutando il rimprovero fatto al Ministro d'Austria - Ungheria a Durazzo di aver abbandonato il suo posto Wichemburg disse he egli si recò provvisoriamente a bordo della nave «Szigetvar» a spedire dispacci cifrati e ritornò subito a Durazzo. L'oratore rileva che gli insorti albanesi cessarono l'offensiva. Ringrazia poscia Andrassy pel suo modo di considerare gli incidenti in Italia.

«Sono d'avviso, aggiunse il capo-sezione, che quegli incidenti sono chiusi e che si deve passare all'ordine del giorno, perchè le nostre relazioni con l'Italia sono altamente superiori ad incidenti simili».

Rispondendo pure ad Andrassy, a proposito delle dichiarazioni dell'on. Di San Giuliano, che affermò che l'Italia non permetterebbe modificazioni nell'Adriatico a suo svantaggio il ministro dice: E' anche il nostro punto di vista di non tollerare tali modificazioni a svantaggio della monarchia. Non esiste assolutamente l'intezione di stabilire un condominio austro-italiano in Albania.

Confutando l'accusa che la Germania abbandonò l'Austria - Ungheria durante la crisi balcanici Wichemberg constata che la Germania adempi irreprensibilmente i suoi doveri di alleata. Durante la crisi l'alleanza fu completamente provata per quaranta anni, ciò che ben inteso non può impedire alla nostra politica di cercare un riavvicinamento amichevole colle potenze dell'altro gruppo. L'oratore rilevò infine che le amichevoli relazioni della monarchia col governo di Bucarest sono immutate.

La delegazione approvò poscia il bilancio degli esteri, esprimendo fiducia nella politica di Berchtold.

BUDAPEST, 29. — Le delegazioni austro-ungheresi, avendo terminato i lavori tennero la seduta di chiusura nella quale constatarono l'identità delle loro decisioni. La sessione si chiuse con una entusiastica dimostrazione per l'imperatore.

Il processo della sig. Caillaux

PARIGI, 29. — La Sezione d'accusa del Tribunale della Senna ha pronunciato sentenza, con la quale rinvia la signora Caillaux alle Assise per omicidio volontario con premeditazione. Il processo fu fissato per il giorno 20. Esso occuperà sei udienze.

Le suffragiste invadono la Reggia

LONDRA, 29. — Stanotte alle ore 23.30 due suffragiste eludendo la vigilanza delle sentinelle, sono entrate nel cortile di Burkingham palace e hanno incominciato a rompere i vetri. Le sentinelle, richiamate dal fracasso, sono accorse e hanno arrestato le donne, ma siccome il direttore del palazzo si è rifiutato di denunciarle alle autorità, esse sono state rilasciate.

Oggi spegnevasi serenamente la
Contessa
GABRIELLA MOROLDI
ved. Lovaria

Ne danno il triste annuncio i figli Fabio e Giulia, la nuora Anna ed i nipoti tutti.

Udine, 29 maggio 1914.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 5 pom. partendo dalla casa di Via Zanon 14.

La presente serve di partecipazione personale.

La "pensione,, ideale

— Ascolta quest'annunzio, disse Bauffre.

«Giovane neurastenico darebbe 300 franchi al mese per stare in famiglia in campagna, dove potrebbe trovare riposo e distrazione.

— Ebbene? disse la signora Bauffre. I suoi occhi luccicavano; 300 franchi al mese aggiunti al loro magro bilancio costituirebbero il lusso il benessere e poi quante «toilettes».

— Allora disse Bauffre che dici di fare? Scrivo? Del resto la nostra casa si può ritenere in piena campagna!

— Certo, come riposo è perfetta; ma per distrazioni!

— Vi è il giardino; tu sei una suonatrice di piano e poi Parigi è a pochi passi...

Il signor Bauffre scrisse esaltando le gioie problematiche della sua casa.

La risposta fu conforme alle loro speranze. La stessa famiglia del giovine scrisse raccomandando di distrarlo e di evitargli ogni contrarietà.

Speriamo che non sia un pazzo, disse la signora Bauffre.

Questo timore svanì all'arrivo del pensionario. Giuliano Restand era un giovane stanco ed annoiato, dall'aspetto inglese, con la sua facca rasa e il suo parlar sobrio.

Una vita nuova incominciò. Si mangiava bene. Una piccola amante, tanto cara al signor Baufre, trattata assai meglio di prima era più frequentemente tenera e la signora Bauffre con le nuove risorse ebbe una «bonne» ed una «toilette» nuova. Ma un giorno ella corse da suo marito e grido:

— Tu non sai nulla? Il nostro pensionario dorme con la «bonne»! Bauffre calmo, rispose:

— Ciò non è certo bello; ma che possiamo farci?

— Come fare? ma io lo mando via.

— Mandarlo via! Ma no, tu sai che non bisogna fargli dispiacere o contrariarlo.

— Ma come sotto il nostro tetto egli deve permettersi ciò?

— Il nostro tetto, il nostro tetto... Preferisci tu dunque ch'egli se ne vatla?

Il caso era imbarazzante; ma Giuliano venne in loro soccorso. Stanco forse della «bonne» egli ne criticò aspramente il servizio. Sicchè la signora Bauffre, approfittando dell'occasione licenziò la «bonne». E ne trovò un'altra di età canonica e veneranda. Ma Restand se ne dispiacque e disse che se ne sarebbe andato piuttosto che tollerare persone dall'aspetto spiacevole.

Bauffre e sua moglie ebbero timore che la minaccia si effetuasse. Ognuno di loro non sapeva rinunziare al benessere nuovo.

— Insomma esclamò Bouffre quando fu solo con sua moglie, non dimenticare che noi non dobbiamo contrariarlo e dobbiamo distrarlo.

— Distrarlo va bene, ma non sino a quel punto.

— Che ci vuoi fare? E' quello il genere di neurastenia che tormenta quel giovane.

— Oh! mio caro, ma potrebbe recarsi a Parigi.

Ma non ostante queste proteste, la signora Bauffre, prese al suo servizio una «bonne» gradevolissima, che piacque al pensionario.

Ma la «bonne» al secondo giorno, disse alla signora:

— Io non resto più in questa casa. Se vuol sapere il motivo è per il signor Giuliano.

— Il signor Giuliano? E che ha fatto?

— Niente, ma io sono una giovane onesta...

— Sta bene aggiunse il signor Bauffre. Ma voi esagerate forse... Il signor Giuliano è neurastenico. Bisogna avere con lui un po' di dolcezza, un po' di pazienza...

— Ma sì, disse la signora Bauffre, un po' di compiacenza... Io vi aumenterò la paga, vediamo...

— E noi vi saremo riconoscenti, aggiunse teneramente il signor Bauffre!

(Il seguito a domani)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.44, Londra [sterline] 25 31, Germania [marchi] 123.38 Austria [corone] 104.83, Pietroburgo rubli] 264.75, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.17, Turchia (lire turche) 22 85

Chiusura Borsa di Milano, 29

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97.60, fine maggio idem 97 80 idem 3.1/2 0/0 96.70.

Azioni: Banca d'Italia 1460.—, Banca Commer. Ital. 759 50 Credito Ital. 524.—, Ferrovie Medit. 227.— Naviga. Gen. It 398 —, Società Veneta 109.—,

Azioni: Londra 13 48, Svizzera 100 35.

Chiusura Borsa di Genova, 29

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 97.62 id. id. fine maggio 97 81 Italiana, 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1379.50 Banca Commer. Ital. 7?9.25 Credito Ital. 524.— Ferrovie Merid. 537.—, id. Medit. 225 50, Nav. Gen. Ital. 397.—, Raff. Ligure Lombarda 317.—, Acciaierie Terni, .346 E d..ia 574.—, Ansaldo Armstrong e C 237 50

Chiusura Borsa di Parigi, 29

Rendita: Francese 3 0/0 85.77, Italiana 3.1/2 0/0 97.25, Cambio Londra a vista 25.18, Consolidato Ing. 2 3/4 0/0 75 06 Obblig. Ferr Lombarde 257.—, Cambio, su Italia 99 1/2 Rendita Turca 82 75 Rend. Russa 41 1 id. 43.8 1906 101.80 id. 1900 85.65. Portoghese 62.7, Banca Commerciale 755

IL CAMBIO

ROMA, 29. — Il Cambio per domani è 100,44.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10. O. 10.14. A.15.49, D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.56, D. 18.53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20 D. 11.25, A 13.10. D. 15.50, A. 17.25 D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30, — 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7. 8, A. 13.50, 17.31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz Carnia) 6.37, 9.37, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D.10.12, D.11.5, O 12.50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56. 17.30 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11.4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.